

RIVISTA INTERDISCIPLINARE ON LINE

REVUE INTERDISCIPLINAIRE EN LIGNE

INTERDISCIPLINARY JOURNAL ON LINE

<http://www.rivistapolitica.eu/>

\*Rivista scientifica accreditata da ANVUR per le aree 11, 12 (classe A), 14 (classe A per 14a1, 14b1, 14c1, 14c2)

## CALL FOR PAPERS 2026

*La speranza incarnata nella Storia.  
In ricordo di Giuseppe Capograssi (1889-1956).  
A settant'anni dalla morte.*

«Questo bisogno della speranza, al quale nessuno pensa [...] è al centro degli sforzi degli individui quando lottano per le grandi finalità pratiche e politiche, ed è la sola fonte da cui nascono le volontà e le capacità di sacrificio necessarie per queste lotte. È la cosa più indispensabile più necessaria allo sforzo umano, la sola che gli dà la capacità di costruire la storia. Perciò questo bisogno è nascosto in tutti i bisogni di liberazione; è fra tutti il più urgente nel mondo contemporaneo» (G. CAPOGRASSI, *Su alcuni bisogni dell'individuo contemporaneo*, in *Opere*, Giuffrè, Milano 1959, vol. V, p. 532).

Acuto interprete della *crisi* che ha segnato la storia del Novecento – travolgendo l'autorità dello Stato, la politica, le relazioni internazionali, la società civile, le formazioni sociali –, Giuseppe Capograssi ha affermato, nel suo lungo e poliedrico magistero, il primato dell'*individuo* personale. E ha espresso, dinanzi alla catastrofe della guerra e dei totalitarismi, il costante bisogno di reintegrare nell'ordine giuridico l'uomo, nella multiforme ricchezza dei suoi fini e dei suoi interessi, delle sue aspirazioni e delle sue fragilità. Con vigore speculativo e con uno sguardo carico di speranza, ha additato nel rinnovamento della vita etica la chiave di volta per salvare l'individuo, vivificare la società e rinnovare le istituzioni politiche.

E in questo rinnovamento un ruolo necessario e quasi «pedagogico» svolge una nuova considerazione dell'esperienza giuridica, come consapevolezza riflessa del valore profondo dell'azione umana e dei suoi fini impliciti di incremento del mondo della vita. Già nel 1930, Capograssi, nel descrivere la fenomenologia dell'agire, rilevava con estrema profondità il valore di riconoscimento dell'alterità implicito in ogni azione, e il ruolo che il diritto e la dimensione giuridica dell'azione assumono come *moderamen* e come necessario impedimento a ogni assolutizzazione dello scopo dell'azione (sia esso economico, politico, tecnico-scientifico o ideologico), sempre latente nelle pieghe delle fagocitanti ombre narcisistiche dell'indole umana: si tratta di un discorso oggi più che mai urgente nello sfacciarsi sempre più evidente della stoffa di un umanesimo civile e culturale che è innanzitutto *umanesimo giuridico*, perché solo il diritto è capace di mediare e moderare le tre volontà - di ordine, di potenza e di disordine - che marcano da sempre le dimensioni individuali e collettive dell'esperienza umana.

A settant'anni dalla scomparsa, questa *call* invita giuristi, filosofi del diritto, della politica e della morale, storici del diritto e delle istituzioni e sociologi a misurarsi con il pensiero capograssiano, intercettandone, in un *milieu* certamente mutato ma ancora lacerato da crisi e conflitti, i profili di attualità.

13 dicembre 2025

Il termine di scadenza per la sottomissione degli articoli, da indirizzare a [redazione.rivistapolitica@gmail.com](mailto:redazione.rivistapolitica@gmail.com), è il **30 giugno 2026**.

Lingue: italiano, spagnolo.

*La esperanza encarnada en la Historia.  
En la memoria de Giuseppe Capograssi (1889-1956).  
A setenta años de su muerte*

«Esta necesidad de esperanza en la cual nadie piensa.... Está en el centro de los esfuerzos de los individuos cuando luchan por las grandes finalidades prácticas y políticas. Y es la única fuente de la cual nacen las voluntades y las capacidades de sacrificio necesarias para estas luchas. Es la cosa más indispensable, más necesaria al esfuerzo humano, la única que les da capacidades de construir la historia. Por lo tanto esa necesidad de liberación es entre todas la más urgente en el mundo contemporáneo» (G. CAPOGRASSI, *Su alcuni bisogni dell'individuo contemporaneo*, in *Opere*, Giuffrè, Milano 1959, vol. V, p. 532)..

Agudo intérprete de las crisis que han marcado la historia del siglo XX- Socavando la autoridad del Estado, la política, las relaciones internacionales, la sociedad Civil, las formaciones sociales Giuseppe Capogressi ha afirmado, en su largo y polifacético magisterio, la supremacía del individuo personal, y ha expresado ante a la catástrofe de la guerra y de los totalitarismos , la constante necesidad de reintegrar al hombre en el orden jurídico, en la múltiple riqueza de sus fines y de sus intereses, de sus aspiraciones y de sus fragilidades. Con vigor especulativo y con una visión cargada de esperanza, ha señalado la renovación de la vida ética, la clave de tiempo para salvar al individuo, vivificar la sociedad y renovar las instituciones políticas.

Y en ésta renovación un rol necesario es casi «pedagógico» desarrolla una nueva consideración de la experiencia jurídica como consecuencia reflejada del valor profundo de la acción humana y de sus fines implícitos del incremento del mundo de la vida. Ya en el 1930 Capograssi, en la descripción de la fenomenología del actuar, revelaba con extrema profundidad el valor del reconocimiento de la alteridad implícita de cada acción y el rol que el derecho y la dimensión jurídica de la acción asumen como moderamen y como necesario impedimento a cada absolutización del fin de la acción (sea ello económico, político, técnico-científico o ideológico), siempre latente en los pliegues de fagocitantes sombras narcisistas de índole humana: se trata de un discurso hoy más que nunca urgente en el deshilacharse siempre más evidente del tejido de una humanidad civil y cultural que es ante todo humanismo jurídico, porque sólo el derecho es capaz de mediar y moderar las tres voluntades, de orden, de potencia, y de desorden, que marcan desde siempre las dimensiones individuales y colectivas de la experiencia humana.

A setenta años de su muerte esta Call invita juristas, filósofos del derecho, de la política y de la moral, historiadores del derecho y de las instituciones y sociólogos a medirse con el pensamiento Capograssiano interceptando, en un *milieu* certamente mutado pero todavía lacerado por la crisis y los conflictos, los perfiles de la actualidad

13 de diciembre 2025

La fecha límite de presentación de artículos, que deberán dirigirse a [redazione.rivistapolitica@gmail.com](mailto:redazione.rivistapolitica@gmail.com), es el **30 de junio de 2026**.

Idiomas: italiano, español.

**LA DIREZIONE**

**MICHELE ROSBOCH, UNIVERSITÀ DI TORINO**

**LORENZO SCILLITANI, UNIVERSITÀ DI FOGGIA**

## **MODALITÀ DI CONSEGNA E VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI PROPOSTI**

I lavori inviati alla rivista devono essere originali, ossia non pubblicati altrove, compresi tra un minimo di 10.000 e un massimo di 100.000 caratteri di lunghezza, spazi inclusi.

I contributi proposti vanno inviati per posta elettronica, con specifico riferimento alla sezione ‘Studi e ricerche’, al seguente indirizzo: [redazione.rivistapolitica@gmail.com](mailto:redazione.rivistapolitica@gmail.com)

Gli articoli sono pubblicati dopo essere stati accettati previa valutazione (o su invito, ma solo in casi eccezionali) secondo la procedura del *double blind peer review*.

Onde assicurare l’anonimato dell’articolo, i nomi degli autori, gli indirizzi completi delle istituzioni di appartenenza, la posizione accademica o professionale e gli indirizzi e-mail e un contatto telefonico non devono comparire nell’articolo, ma in un file a parte, nel quale si avrà cura di ripetere anche il titolo del contributo proposto. Per la stessa ragione, gli autori sono pregati di rendere anonimo il proprio articolo evitando riferimenti diretti alla propria persona o ai propri lavori.

Gli autori dovranno includere, nel contributo proposto, un *abstract* in inglese, di non oltre 800 caratteri, e l’indicazione di cinque *key-words*.

*Politica.eu* informa gli autori dell’avvenuta ricezione della proposta di contributo via e-mail in un termine massimo di dieci giorni.

I lavori saranno sottoposti ad un processo di doppia valutazione esterna, in forma scritta, da parte di pari, secondo il metodo “doppio cieco”, volto ad assicurare un reciproco anonimato (sistema del *double-blind peer review*). Le valutazioni vengono conservate in un apposito archivio, in modo da salvaguardarne la riservatezza.

La Direzione scientifica di *Politica.eu*, sentita la Segreteria di Redazione, seleziona volta per volta due revisori, all’interno di un elenco di esperti esterni individuati tra i professori e ricercatori universitari delle discipline filosofico-politiche e giuridiche, storico-politiche e giuridiche, sociologico-politiche e giuridiche, e affini, italiani e stranieri, ai quali invierà l’articolo, chiedendo

loro di valutarlo entro un mese. L'esito della valutazione esterna verrà notificato agli autori entro un termine massimo di sessanta giorni a partire dall'avviso di ricezione dell'articolo.

Soltanto dopo aver ricevuto i giudizi richiesti *Politica.eu* prenderà la decisione finale in merito alla pubblicazione.

Se i giudizi dei revisori anonimi sono entrambi favorevoli, l'articolo sarà accettato per la pubblicazione. Se i giudizi dei due revisori sono nettamente discordanti, il lavoro verrà sottoposto ad un terzo revisore anonimo.

Se almeno uno dei giudizi dei revisori è favorevole, ma suggerisce cambiamenti, l'articolo sarà rimesso all'autore con l'invito a prendere in considerazione i commenti e a rinviarlo dopo aver apportato le modifiche, seguendo i suggerimenti formulati. Ricevuto l'articolo con le correzioni, la Segreteria di Redazione esaminerà se sono state tenute in considerazione le osservazioni e i commenti avanzati. In caso positivo, l'articolo sarà accettato per la pubblicazione. Se, invece, constaterà che non sono state tenute in considerazione le osservazioni formulate, procederà al rifiuto dell'articolo.

Se i giudizi dei revisori sono entrambi negativi, il contributo si intende definitivamente non accolto.

## **CRITERI REDAZIONALI: ISTRUZIONI PER GLI AUTORI**

**Formattazione del testo:** Calibri a 12 pt. Interlinea 1,15. Rientro della prima riga di ciascun periodo di 0,75. Giustificare il testo. Per ciò che concerne le note va utilizzato sempre il carattere Calibri a 10pt ed interlinea 1, senza rientro, testo giustificato.

Il testo può essere organizzato in paragrafi, il cui titolo va formattato in **grassetto e corsivo**:  
es. **1. I fallimenti della razionalità utopica.**

Nel testo, in nota e nei riferimenti bibliografici, usare sempre (citazione, enfasi, menzione) le virgolette doppie ad angolo (« ») e solo all'interno di queste le virgolette alte doppie (“ ”). Per gli incisi utilizzare i trattini di lunghezza media (–).

Il termine ‘Stato’ va sempre con l'iniziale maiuscola. Gli acronimi vanno in alto-basso (es.: Esi; Puf; Onu).

Le citazioni lunghe (ossia quelle che superano le quattro righe), dovranno essere indicate con carattere Calibri a 10 pt, interlinea 1,15. Il rientro di tutto il testo della citazione dovrà essere di 1cm sia a destra sia a sinistra. Es:

ciò che gli uomini hanno fatto di meglio; [...] ciò che nell'uomo trascende gli uomini o, almeno, ciò che, in alcuni uomini, ha realizzato l'umanità essenziale. [E] se si deve amare qualcosa nell'umanità, al di fuori di persone scelte, è meglio certamente amare l'umanità essenziale, di cui i grandi uomini sono l'espressione e il simbolo.

**Citazioni bibliografiche nelle note a più di pagina**, numerate in cifre arabe, i riferimenti bibliografici vanno inseriti secondo il «sistema all'americana»: l'iniziale puntata del nome e il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione del lavoro e – se trattasi di citazione o riferimento puntuale a un concetto o frase dell'opera – le pagine cui ci si riferisce. Es.: S. Marzocchi, 2011, 68-70.

**Riferimenti bibliografici alla fine del testo.** Alla fine del testo i riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori [in MAIUSCOLETTTO] e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere, seguendo le regole desumibili dai seguenti esempi:

BUSSANI Mauro, 2010, *Il diritto dell'Occidente*. Einaudi, Torino.

FERRY Luc e RENAUT Alain, 2007, *Philosophie politique*. Puf, Paris.

HEGEL Georg Wilhelm Friedrich, 1993, *Lezioni di filosofia del diritto*, Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli (ed. or. *Die Philosophie des Rechts*. Klett-Cotta, Stuttgart, 1983).

Gozzi Gustavo, 1999, «Jürgen Habermas e Robert Alexy: morale, diritto e democrazia discorsiva». In *Filosofi del diritto contemporanei*, a cura di Gianfrancesco Zanetti, 287-314. Raffaello Cortina Editore, Milano.

VIOLA Francesco, 2013, «Religione civile: uso e abuso di un concetto». In *Rivista di filosofia del diritto*, n. speciale: 103-120.

ALTHUSSER Louis, 2008, «Sul giovane Marx (questioni di teoria)». In ID, *Per Marx*. Mimesis, Milano.

POSSENTI Vittorio, 2013, «Biopolitica, biodiritto e nichilismo tecnologico». Paper presentato al seminario di Bioetica, Università di Foggia, 11 Aprile.

BECCHI Paolo, CUNICO Gerardo e MEO Oscar (a cura di), 2005, *Kant e l'idea di Europa*. Il Melangolo, Genova.

CANULLO Carla, 2012, «Patire l'immanenza» ne *L'essence de la manifestation* di Michel Henry: possibilità di un ossimoro». In *Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia* (in linea), anno 14, in: <http://mondodomani.org/dialegesthai/> (citare eventuale numero della rivista, ed eventuale numerazione delle pagine dell'articolo).

NB:

1. A seconda della lingua di pubblicazione del testo citato, l'espressione “edited by” sarà sostituita da “a cura di”, “sous la direction de”, “herausgegeben von”; analogamente l'espressione “ed./eds.” sarà sostituita dalle corrispondenti abbreviazioni nelle altre lingue.
2. Nel caso di titoli in lingua inglese, si prega di utilizzare sempre le maiuscole per le iniziali di verbi, sostantivi e aggettivi.
3. Nel caso di opere con *due* autori, i nomi e cognomi degli autori vanno indicati secondo le regole generali, separati dalla virgola e senza l'uso di “e” o “and”.

